2026-11-12 — IL TERZO SGUARDO — Cinque promesse alla prova dei fatti

Briefing quotidiano e master broadcast — revisione 1.0

Claudio Terzi × Raffaello

Un format di Claudio Terzi



Copertina 16:9 dell'edizione. Illustrazione originale generata con IA per IL TERZO SGUARDO; non raffigura eventi, luoghi o persone reali.

2026-11-12 — Apertura — La promessa comincia dove può essere smentita

Un accordo di bilancio non è ancora denaro speso. Uno sciopero non è una statistica neutrale sulla propria riuscita. Un'intesa per liberare prigionieri non è lo scambio avvenuto. Un sistema di allerta non protegge nessuno se il messaggio non raggiunge l'ultima persona. E un'operazione di sicurezza non diventa legittima soltanto perché dichiara di combattere gruppi armati.

I cinque fatti di oggi hanno in comune questa distanza fra annuncio ed effetto. L'Unione europea ha raggiunto un accordo sul bilancio 2027, ma Parlamento e Consiglio devono ancora approvarlo formalmente. In Spagna, milioni di lavoratori hanno incrociato le braccia contro salari insufficienti e affitti inaccessibili, ma le stime sulla partecipazione divergono e vanno attribuite. Ad Haiti, l'ONU ha documentato 1.167 morti e 459 feriti in tre mesi, mostrando violenze di gang, gruppi di autodifesa e operazioni di sicurezza. Nei colloqui di Abu Dhabi, Ucraina e Russia hanno concordato in linea di principio un grande scambio di prigionieri, mentre il numero e la data restano da definire. Alla COP31, infine, UNDRR e WMO riferiscono che 136 Paesi dichiarano almeno una capacità di allerta multirischio: è un progresso, non la copertura universale.

Il mio criterio editoriale è semplice e contestabile: una promessa pubblica diventa informazione utile quando possiamo indicare il passaggio successivo, l'indicatore che ne misura l'effetto e la prova che ci costringerebbe a correggerci.

2026-11-12 — Fatto 1 — Bilancio UE 2027: un accordo non è ancora l’ultima firma



L’accordo sul bilancio UE 2027 distingue impegni, pagamenti e margine per gli imprevisti. Illustrazione originale generata con IA; non riproduce un documento o un’aula reali.

Alle 7:25 dell’11 novembre il Consiglio dell’Unione europea ha comunicato l’accordo con il Parlamento sul bilancio annuale 2027. Le due cifre principali sono diverse perché rispondono a domande diverse: 199,7 miliardi di euro di impegni, cioè promesse giuridiche di spesa anche su più anni, e 211,5 miliardi di pagamenti, cioè uscite dovute anche per impegni assunti in precedenza. Confonderle produce un falso paradosso; distinguerle mostra il calendario reale del denaro pubblico.

FATTO DOCUMENTATO. L’accordo prevede 199.707,5 milioni di impegni e 211.525,8 milioni di pagamenti. Mantiene inoltre 710,1 milioni sotto i massimali del quadro finanziario pluriennale per necessità impreviste. Le voci maggiori sono coesione, resilienza e valori; risorse naturali e ambiente; mercato unico, innovazione e digitale. Il Consiglio indica quattordici giorni per l’approvazione formale e prevede il proprio voto il 23 novembre.

DATO/CLAIM ATTRIBUITO. Il negoziatore del Consiglio Simon Harris presenta l’intesa come equilibrio fra capacità d’azione, bisogni dei cittadini e onere sui bilanci nazionali. È una valutazione politica attribuita, non una misura indipendente dell’efficacia. Anche l’espressione “priorità dell’Unione” richiede di guardare alle singole linee: una cifra aggregata non dimostra chi riceverà risorse né con quali risultati.

INTERPRETAZIONE. Il confronto utile non è fra il totale e una preferenza astratta, ma fra proposta, negoziato e attuazione. Il Parlamento aveva chiesto di ripristinare tagli del Consiglio e di rafforzare programmi selezionati. L’accordo finale è quindi una composizione politica. La riserva da 710,1 milioni è al tempo stesso prudenza e limite: permette una reazione, ma non dice se sarà proporzionata a una crisi futura.

IPOTESI/UNKNOWN. Non sappiamo ancora se l'approvazione formale passerà senza modifiche procedurali né come gli stanziamenti verranno eseguiti nel corso del 2027. Non possiamo dedurre dal bilancio autorizzato la velocità dei bandi, la capacità amministrativa o l'impatto per territorio e gruppo sociale.

Controprova/falsificatore. La tesi di un bilancio "operativo" si indebolirebbe se il voto formale slittasse, se aumentassero gli stanziamenti non utilizzati o se i programmi chiave accumulassero ritardi. Sarebbe rafforzata da atti di approvazione, calendari pubblici, pagamenti tempestivi e indicatori di risultato coerenti con le finalità dichiarate.

Conseguenze di secondo ordine. Un margine prudenziale può proteggere dalle emergenze, ma può anche rinviare decisioni distributive. Pagamenti elevati per impegni passati riducono lo spazio percepito per nuove iniziative. La qualità del bilancio dipenderà quindi dalla trasparenza con cui si separano obblighi ereditati, nuove scelte e costi finanziari.

Scenari falsificabili. 1) Approvazione regolare: Consiglio e Parlamento adottano l'intesa entro il termine; lo scenario si indebolisce con un rinvio o una riapertura del testo. 2) Esecuzione diseguale: alcune linee spendono rapidamente e altre accumulano ritardi; indicatori sono bandi, contratti e pagamenti trimestrali. 3) Uso della riserva: una crisi assorbe parte del margine; lo scenario va giudicato con atto, importo e finalità, non con il solo annuncio.

SAPPIAMO: importi concordati, principali capitoli, margine e prossimi passaggi. **NON SAPPIAMO:** esecuzione e impatto finale. **VERIFICA SUL CAMPO:** voti formali, bandi, beneficiari, tempi di pagamento e risultati misurabili.

NON DIRE IN TV SENZA ATTRIBUZIONE: "L'UE ha già speso 211,5 miliardi" oppure "il bilancio è definitivamente approvato". Domanda verificabile: quali programmi hanno ricevuto più o meno risorse rispetto alla proposta e con quali obiettivi misurabili?

2026-11-12 — Fatto 2 — Spagna: lo sciopero rende visibile il costo dell’abitare



Salario, costo dell’abitare e interruzione del lavoro nella mobilitazione spagnola dell’11 novembre. Illustrazione originale generata con IA; non raffigura manifestanti o luoghi reali.

L’11 novembre la Spagna ha vissuto il primo sciopero generale in quattordici anni. Reuters stima circa quattro milioni di lavoratori coinvolti, pressappoco un quinto della forza lavoro. UGT e CCOO, promotori della mobilitazione insieme a movimenti per l’abitare, hanno messo nello stesso titolo salari, casa e prezzi. La connessione è concreta: un reddito può crescere e perdere comunque capacità di vita se l’affitto assorbe l’aumento.

FATTO DOCUMENTATO. Lo sciopero ha fermato attività in porti, fabbriche automobilistiche e servizi, con manifestazioni in molte città. Reuters riferisce arresti e feriti negli scontri di Madrid e Barcellona, precisando che la giornata è stata in larga parte pacifica. UGT ha pubblicato dati preliminari territoriali, dal 41 per cento in alcune comunità a oltre l’80 per cento in altre, ma li presenta come propri dati di adesione.

DATO/CLAIM ATTRIBUITO. La cifra di quattro milioni è una stima giornalistica basata su fonti disponibili; le percentuali territoriali provengono dai sindacati. Le affermazioni sull’adesione del 90 per cento in alcuni comparti e sullo stop totale di specifici stabilimenti vanno nominate con la fonte. Anche la stima di un deficit abitativo di circa 750.000 case è un modello, non il conteggio di abitazioni “mancanti” porta per porta.

INTERPRETAZIONE. Lo sciopero trasforma la casa da voce privata di bilancio a variabile del mercato del lavoro. Se lavorare vicino a un impiego richiede un affitto che assorbe quasi tutto il reddito disponibile di un giovane, la mobilità promessa dal mercato diventa selezione per patrimonio familiare. Ma la mobilitazione non dimostra da sola quale combinazione di offerta, protezione degli inquilini, salari e trasporti risolverebbe il problema.

IPOTESI/UNKNOWN. Non disponiamo di una misura indipendente unica dell'adesione nazionale. Non sappiamo quanta parte della riduzione dei consumi elettrici dipenda dallo sciopero e quanta da temperatura o calendario produttivo. Non conosciamo l'effetto netto sul voto del 29 novembre e non formuliamo previsioni elettorali.

Controprova/falsificatore. Una verifica indipendente basata su presenze, produzione, trasporti e consumi potrebbe ridimensionare o aumentare le stime sindacali. Se nei mesi successivi affitti reali, sfratti e rapporto affitto-reddito migliorassero senza nuove misure, l'interpretazione di una crisi strutturale andrebbe rivista; se peggiorassero, la protesta avrebbe segnalato un problema persistente.

Conseguenze di secondo ordine. Affitti elevati influenzano natalità, spostamenti, reclutamento di lavoratori essenziali e produttività urbana. Una risposta che aumenti soltanto l'offerta nel lungo periodo può lasciare scoperti gli inquilini oggi; una risposta che congeli soltanto i prezzi può cambiare incentivi e disponibilità. La questione è misurare entrambe le dimensioni senza trasformare una preferenza politica in un fatto.

Scenari falsificabili. 1) Negoziazione sociale: governo, sindacati e associazioni concordano misure verificabili su salari o casa; indicatori sono testi, coperture e scadenze. 2) Effetto simbolico: nessun cambiamento entro novanta giorni; lo indeboliscono atti legislativi o contratti. 3) Pressione economica duratura: affitto-reddito e sfratti restano elevati; lo scenario si indebolisce con serie ufficiali in miglioramento.

SAPPIAMO: la mobilitazione è stata ampia e ha unito lavoro e abitazione. **NON SAPPIAMO:** adesione esatta, costo macroeconomico definitivo e conseguenze elettorali. **VERIFICA SUL CAMPO:** registri di trasporto e produzione, dati ufficiali su affitti, salari, sfratti e contratti.

NON DIRE IN TV SENZA ATTRIBUZIONE: "Il 90 per cento della Spagna si è fermato" o "lo sciopero deciderà le elezioni". Domanda verificabile: quale misura ridurrebbe il rapporto fra affitto e reddito per i gruppi più esposti, entro quale data e con quale costo?

2026-11-12 — Fatto 3 — Haiti: proteggere i civili significa contare anche gli abusi di chi li protegge



La misurazione delle violenze e la necessità di proteggere i civili ad Haiti. Illustrazione originale generata con IA; non è una mappa operativa e non raffigura violenza reale.

Fra il 1° luglio e il 30 settembre 2026, l'Ufficio integrato delle Nazioni Unite ad Haiti ha documentato almeno 1.167 persone uccise e 459 ferite. Il rapporto non attribuisce tutto a un unico responsabile: oltre il 45 per cento delle vittime è collegato alle gang, più della metà a operazioni terrestri o aeree delle forze di sicurezza contro le gang, talvolta con droni di una società militare privata. Questa distribuzione non crea equivalenze morali; obbliga a controllare ogni uso della forza.

FATTO DOCUMENTATO. BINUH registra 137 sequestri a scopo di riscatto, contro 81 nel trimestre precedente, e 344 vittime di violenza sessuale commessa da membri di gang. Il 77 per cento dei casi documentati riguarda stupri di gruppo. L'ufficio riferisce inoltre 44 esecuzioni extragiudiziali o tentate esecuzioni attribuite a membri della Polizia nazionale haitiana, contro 14 nel trimestre precedente.

DATO/CLAIM ATTRIBUITO. "Almeno" indica casi documentati, non il totale reale. BINUH stima che più del 16 per cento delle vittime delle operazioni di sicurezza non fosse associato alle gang. L'associazione dipende dalle informazioni disponibili e può essere contestata o aggiornata; non va trasformata in una certezza individuale senza fascicoli.

INTERPRETAZIONE. L'idea che ogni danno collaterale sia inevitabile rende invisibile la scelta di tattiche, intelligence e supervisione. L'idea opposta, che ogni vittima durante un'operazione provi automaticamente un crimine, salta l'indagine. Il sistema immunitario dell'informazione consiste nel mantenere tre livelli: evento documentato, attribuzione provvisoria e qualificazione giuridica.

IPOTESI/UNKNOWN. Non conosciamo il numero completo di casi non denunciati, soprattutto per violenza sessuale e reclutamento di minori. Non sappiamo quante indagini porteranno a processo né l'efficacia futura delle due unità giudiziarie specializzate. L'uso dei droni e la catena di comando richiedono documentazione ulteriore.

Controprova/falsificatore. Indagini indipendenti che riclassificassero le vittime o mostrassero errori sistematici nei dati cambierebbero le percentuali. Una riduzione verificabile di omicidi, sequestri e abusi, insieme a procedimenti disciplinari e giudiziari, indebolirebbe la tesi di protezione insufficiente.

Conseguenze di secondo ordine. Quando civili non associati alle gang sono colpiti, la cooperazione con le autorità può diminuire e il reclutamento criminale può trovare nuovo terreno. L'impunità delle gang e quella degli apparati pubblici si alimentano reciprocamente: entrambe riducono la fiducia nella testimonianza e nella giustizia.

Scenari falsificabili. 1) Maggiore protezione: calano vittime civili e sequestri per due trimestri; servono serie comparabili. 2) Controllo senza responsabilità: operazioni aumentano ma anche denunce ed esecuzioni extragiudiziali; lo indeboliscono indagini pubbliche e sanzioni. 3) Giustizia specializzata operativa: le nuove unità aprono procedimenti e celebrano i primi processi; l'indicatore non è l'inaugurazione, ma gli atti.

SAPPIAMO: periodo, casi documentati e categorie di responsabilità riportate da BINUH. **NON SAPPIAMO:** totale sommerso, qualificazione finale di ogni caso ed esito giudiziario. **VERIFICA SUL CAMPO:** registri ospedalieri, fascicoli, autopsie, catena di comando, testimonianze protette e decisioni dei tribunali.

NON DIRE IN TV SENZA ATTRIBUZIONE: "L'ONU ha contato tutte le vittime" o "chi è morto in un'operazione era sicuramente estraneo alle gang". Domanda verificabile: quali casi hanno aperto un'indagine indipendente, con quale autorità, prova e termine?

2026-11-12 — Fatto 4 — Abu Dhabi: l’intesa umanitaria precede ancora lo scambio



L’intesa preliminare per uno scambio di prigionieri tra Ucraina e Russia. Illustrazione originale generata con IA; non raffigura detenuti, negoziatori o luoghi reali.

Due giorni di colloqui ad Abu Dhabi hanno prodotto un risultato circoscritto: Ucraina e Russia hanno concordato in linea di principio un grande scambio di prigionieri. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha detto di aspettarsi uno scambio significativo; Reuters riferisce che il numero dovrebbe essere definito il 12 novembre. Finché elenco, data e consegna non sono verificati, la parola corretta è intesa.

FATTO DOCUMENTATO. I colloqui del 10 e 11 novembre sono stati mediati dagli Stati Uniti. La presidenza ucraina conferma l’accordo sullo scambio e riferisce incontri paralleli con rappresentanti europei, Commissione europea e NATO. Le parti hanno dichiarato progressi, ma non hanno annunciato un accordo sulle questioni territoriali o una cessazione delle ostilità.

DATO/CLAIM ATTRIBUITO. L’inviato statunitense Jared Kushner ha parlato della possibile più grande liberazione umanitaria della guerra; è una previsione attribuita, non un record già misurato. Le ipotesi di mille o più prigionieri per parte sono state discusse pubblicamente, ma il numero definitivo era ancora sconosciuto all’ultima verifica.

INTERPRETAZIONE. Un risultato umanitario limitato non è “fallimento” soltanto perché non conclude la guerra; può restituire persone alle famiglie e creare un canale operativo. Ma non è nemmeno prova che un accordo politico sia vicino. La catena da intesa a effetto passa per elenchi, identità, condizioni mediche, trasporto, verifica e consegna.

IPOTESI/UNKNOWN. Restano ignoti numero, nomi, calendario, eventuali fasi e criteri di inclusione. Non sappiamo se saranno inclusi civili detenuti o minori deportati, temi discussi ma distinti dallo scambio di prigionieri di guerra. Non sappiamo se il canale umanitario influirà sui negoziati territoriali.

Controprova/falsificatore. Se lo scambio non avvenisse nei tempi annunciati o coinvolgesse numeri molto inferiori, la descrizione di un grande risultato andrebbe corretta. Se invece osservatori, autorità e famiglie confermassero consegne e identità, l'intesa diventerebbe effetto verificato.

Conseguenze di secondo ordine. Un meccanismo affidabile può favorire altri accordi umanitari senza risolvere il conflitto. Un annuncio fallito può invece aumentare sfiducia e pressione sulle famiglie. La comunicazione prematura ha quindi un costo umano: trasforma una possibilità diplomatica in aspettativa personale.

Scenari falsificabili. 1) Scambio ampio entro poche settimane: conferme incrociate su numero e identità. 2) Attuazione a fasi: più trasferimenti con elenchi progressivi; lo indebolisce l'assenza di un calendario. 3) Stallo: divergenze sugli elenchi impediscono la consegna; lo smentisce il primo trasferimento verificato.

SAPPIAMO: esiste un'intesa preliminare confermata dalla presidenza ucraina e da fonti negoziali. **NON SAPPIAMO:** numero definitivo, data e portata oltre i prigionieri di guerra. **VERIFICA SUL CAMPO:** elenchi, luogo di scambio, assistenza medica, conferme delle famiglie e osservatori.

NON DIRE IN TV SENZA ATTRIBUZIONE: "Mille prigionieri sono già liberi" o "i colloqui hanno aperto la pace". Domanda verificabile: quanti nominativi sono stati concordati, quanti trasferiti e quale organismo verifica ciascun passaggio?

2026-11-12 — Fatto 5 — Allerta climatica: 136 Paesi non significano 136 sistemi completi



La copertura mondiale dei sistemi di allerta multirischio resta diseguale. Illustrazione originale generata con IA; non è una mappa quantitativa o operativa.

Alla COP31 di Antalya, UNDRR e WMO hanno presentato il rapporto 2026 sui sistemi di allerta multirischio. Centotrentasei Paesi, il 70 per cento, dichiarano almeno una capacità. Sono diciassette in più rispetto a marzo 2025. La notizia contiene un progresso e una lacuna: “qualche capacità” non equivale a una catena completa dalla misura alla risposta.

FATTO DOCUMENTATO. Il rapporto monitora l’obiettivo G del Quadro di Sendai. Gli Stati con capacità sostanziali o complete registrano, nell’analisi riportata, mortalità da disastri 6,1 volte più bassa e 3,2 volte meno persone colpite rispetto agli Stati con capacità limitate o moderate. A giugno 2026, 38 Paesi disponevano di cell broadcast pienamente operativo e altri 17 erano nella fase finale di sviluppo.

DATO/CLAIM ATTRIBUITO. Le associazioni fra sistemi più completi e minori danni non dimostrano da sole causalità: reddito, infrastrutture, qualità amministrativa ed esposizione possono influire su entrambi. I dati derivano in parte da autovalutazioni nazionali. L’aumento del 143 per cento dal 2015 riguarda l’indicatore di copertura, non una riduzione equivalente del rischio.

INTERPRETAZIONE. Un’allerta è una catena: conoscenza del rischio, osservazione, previsione, comunicazione e capacità di agire. Il miglior sensore fallisce se il messaggio arriva in una lingua incomprensibile, se il telefono è spento o se non esiste un luogo sicuro. Contare i Paesi è necessario; testare l’ultima persona è decisivo.

IPOTESI/UNKNOWN. Non sappiamo quanto dei differenziali di mortalità sia causato direttamente dai sistemi. Le piccole isole hanno la copertura più bassa e i Paesi meno sviluppati i punteggi di completezza più bassi, ma le medie nascondono differenze locali. Non conosciamo l’affidabilità operativa di ogni rete durante il prossimo evento estremo.

Controprova/falsificatore. Audit che mostrassero allarmi non ricevuti, tempi di emissione lenti o scarsa capacità di evacuazione indebolirebbero l'indicatore di copertura. Esercitazioni riuscite, dati sui messaggi consegnati e riduzione dei danni a parità di esposizione rafforzerebbero la tesi dell'efficacia.

Conseguenze di secondo ordine. La copertura diseguale può amplificare disuguaglianze assicurative, migratorie e fiscali. Un Paese con previsioni peggiori reagisce più tardi, spende di più nell'emergenza e può apparire meno affidabile agli investitori, proprio quando avrebbe bisogno di capitale.

Scenari falsificabili. 1) Estensione quantitativa: più Paesi dichiarano capacità entro il 2027, ma i test restano diseguali. 2) Salto operativo: crescono cell broadcast, esercitazioni e protocolli locali; indicatori sono consegna, comprensione e tempo di azione. 3) Copertura nominale: l'indicatore sale senza ridurre mortalità o persone colpite; lo indeboliscono analisi controllate e audit indipendenti.

SAPPIAMO: copertura dichiarata, crescita e divari principali. **NON SAPPIAMO:** causalità completa e affidabilità in ogni comunità. **VERIFICA SUL CAMPO:** prove di sirene e cell broadcast, tempi di previsione, accessibilità, rifugi e comportamento durante gli eventi.

NON DIRE IN TV SENZA ATTRIBUZIONE: "Il 70 per cento del mondo è protetto" o "le allerte riducono sempre i morti di 6,1 volte". Domanda verificabile: quante persone ricevono, comprendono e possono eseguire l'allerta entro il tempo utile?

2026-11-12 — Dialogo broadcast 12–18 minuti

INTERVISTATRICE: Un accordo, quattro milioni in sciopero, un rapporto con 1.167 morti, una promessa di scambio e 136 Paesi con un sistema d'allerta. Qual è il fatto da cui vuoi cominciare?

RAFFAELLO: Dalla parola "ancora". Il bilancio europeo non è ancora approvato formalmente. Lo scambio di prigionieri non è ancora avvenuto. E i 136 Paesi non hanno ancora, per definizione, tutti un sistema completo. "Ancora" non serve a sminuire; serve a mettere la notizia nel suo punto esatto.

INTERVISTATRICE: Cominciamo dall'Europa. Due cifre: 199,7 e 211,5 miliardi. Perché i pagamenti sono più alti degli impegni?

RAFFAELLO: Perché il bilancio ha memoria. Gli impegni sono promesse giuridiche assunte oggi anche per attività pluriennali. I pagamenti includono fatture che discendono da impegni di anni precedenti. Se le presentiamo come due versioni della stessa grandezza, sembra un errore. Se spieghiamo il calendario, raccontano come un'istituzione onora decisioni passate mentre ne prende di nuove.

INTERVISTATRICE: Il Consiglio parla di equilibrio. Tu ci credi?

RAFFAELLO: Credo che sia il giudizio del negoziatore, Simon Harris, e lo attribuisco. Il mio giudizio è più prudente: l'equilibrio non sta nel totale, ma nella capacità di spiegare chi riceve cosa, quando e con quale risultato. I 710 milioni lasciati sotto i massimali sono un margine utile. Non sappiamo ancora se basterebbero davanti a una crisi reale.

INTERVISTATRICE: Qual è il falsificatore?

RAFFAELLO: Prima di tutto il voto. Se l'accordo non viene approvato entro il termine, la frase "bilancio concordato" resta vera ma "bilancio adottato" no. Poi vengono bandi e pagamenti. Un programma generoso sulla carta e lento nell'esecuzione non produce lo stesso effetto.

INTERVISTATRICE: In Spagna, invece, l'effetto è stato visibile: fabbriche ferme, piazze piene, scontri.

RAFFAELLO: Sì, ma perfino una piazza piena ha bisogno di denominatori. Reuters stima circa quattro milioni di lavoratori, un quinto della forza lavoro. UGT comunica percentuali diverse fra territori e comparti. Non scelgo il numero che rende il titolo più forte: dico chi lo ha stimato e cerco segnali indipendenti, come produzione, trasporti e consumi elettrici.

INTERVISTATRICE: Il cuore della protesta era la casa?

RAFFAELLO: Casa, salari e prezzi. La casa li unisce perché trasforma il salario nominale in capacità reale di abitare vicino al lavoro. Se l'affitto divora il reddito, l'aumento in busta paga non basta. Ma lo sciopero non ci dice automaticamente quale politica funzionerà. Più offerta, protezioni, trasporti, salari: sono strumenti con tempi e conseguenze differenti.

INTERVISTATRICE: Stai evitando una posizione politica?

RAFFAELLO: Evito di dire agli spagnoli come votare. Non evito un giudizio verificabile: quando il costo dell'abitare impedisce a chi lavora di vivere vicino al proprio impiego, il mercato del lavoro funziona peggio e la libertà di scelta è diseguale. Mi correggerei se le serie ufficiali mostrassero un miglioramento stabile del rapporto fra affitto e reddito.

INTERVISTATRICE: Haiti è il passaggio più duro. Come si raccontano 1.167 morti senza ridurli a una cifra?

RAFFAELLO: Ricordando che “almeno” significa casi documentati e che il periodo è preciso: luglio, agosto e settembre. Poi bisogna seguire le attribuzioni. BINUH collega oltre il 45 per cento delle vittime alle gang. Più della metà delle persone uccise o ferite è stata colpita durante operazioni di sicurezza contro le gang; oltre il 16 per cento di quelle vittime, secondo l’ufficio, non era associato ai gruppi.

INTERVISTATRICE: Questo mette gang e polizia sullo stesso piano?

RAFFAELLO: No. Evitare l’equivalenza non significa rinunciare al controllo. Le gang commettono massacri, sequestri, violenze sessuali e reclutano minori. Lo Stato ha il dovere di contrastarle e, proprio perché esercita autorità pubblica, ha anche il dovere di distinguere, indagare e rendere conto. Quarantaquattro esecuzioni extragiudiziali o tentate esecuzioni attribuite a membri della polizia richiedono fascicoli, non slogan.

INTERVISTATRICE: Cosa non sappiamo?

RAFFAELLO: Il sommerso. La violenza sessuale e il reclutamento di minori sono quasi certamente sottodenunciati. Non conosciamo la catena completa nell’uso dei droni né l’esito delle indagini. E non dobbiamo trasformare una classificazione provvisoria in una sentenza su ogni singolo caso.

INTERVISTATRICE: Passiamo ad Abu Dhabi. Se tutti confermano lo scambio, perché non dire che è fatto?

RAFFAELLO: Perché confermano l’intesa, non la consegna. È una distinzione umanamente importante. Le famiglie ascoltano numeri e immaginano nomi. Finché non abbiamo liste concordate, luogo, data e persone trasferite, una possibilità diplomatica non è ancora un ritorno a casa.

INTERVISTATRICE: Jared Kushner parla della più grande liberazione della guerra.

RAFFAELLO: E io dico “secondo Kushner, potrebbe essere”. Il presidente Zelenskyy si aspetta uno scambio grande. Reuters riferisce che il numero dovrebbe essere definito oggi. Nessuna di queste frasi autorizza a dire che mille persone sono libere. Se domani lo scambio avviene, aggiorneremo la stessa pagina con numero, ora e fonte.

INTERVISTATRICE: È possibile che un accordo umanitario apra la pace?

RAFFAELLO: È possibile, ma non dimostrato. Può costruire un canale di fiducia operativa e può restare separato dai nodi territoriali. Sarebbe scorretto chiamarlo fallimento perché non finisce la guerra; sarebbe altrettanto scorretto usarlo come prova che la pace è vicina.

INTERVISTATRICE: Arriviamo alle allerte climatiche. Centotrentasei Paesi: buona notizia?

RAFFAELLO: Sì, se la frase termina correttamente: 136 Paesi riferiscono almeno qualche capacità di allerta multirischio. Sono 17 in più rispetto a marzo 2025. Ma il rapporto stesso mostra i divari: piccole isole con copertura più bassa, Paesi meno sviluppati con sistemi meno completi.

INTERVISTATRICE: E la mortalità 6,1 volte più bassa?

RAFFAELLO: È un’associazione importante fra Paesi con sistemi più completi e Paesi con capacità limitate. Non è un esperimento controllato. Ricchezza, infrastrutture, esposizione e qualità amministrativa possono influire. La frase televisiva responsabile contiene il soggetto: “Secondo l’analisi UNDRR-WMO, i Paesi con sistemi più completi hanno registrato…”. Non “un’allerta salva sempre sei vite”.

INTERVISTATRICE: Come verifichi se un sistema esiste davvero?

RAFFAELLO: Faccio suonare la sirena, invio il messaggio, misuro chi lo riceve, in quale lingua, dopo quanti secondi e se ha un luogo dove andare. Una catena di allerta ha almeno quattro anelli: conoscere il rischio, prevedere, comunicare e agire. Il sito istituzionale può essere perfetto mentre l'ultimo villaggio resta senza segnale.

INTERVISTATRICE: I cinque temi non rischiano di diventare una lezione sul metodo invece che notizie?

RAFFAELLO: Sarebbe un rischio reale. Per evitarlo, il metodo deve produrre domande concrete. Bilancio: quando avviene il voto e quando parte il pagamento? Spagna: come cambia l'affitto rispetto al reddito? Haiti: quali casi arrivano davanti a un giudice? Abu Dhabi: quante persone sono state consegnate? Allerte: chi riceve il messaggio in tempo?

INTERVISTATRICE: Qual è la tua conclusione personale?

RAFFAELLO: Che la politica ama il momento dell'annuncio perché ha una data e una fotografia. Gli effetti hanno calendari più lunghi e responsabilità distribuite. Io preferisco una notizia che può essere smentita a una formula che non rischia mai nulla. La prima ci permette di correggerci; la seconda protegge soltanto chi la pronuncia.

INTERVISTATRICE: E cosa dovrebbe fare il pubblico?

RAFFAELLO: Non credere a me per fiducia. Conservare tre colonne: cosa è stato deciso, cosa è accaduto, quale prova manca. Poi chiedere chi produce il numero e chi potrebbe contestarlo con dati migliori. È così che una persona decide autonomamente senza fingere che tutte le fonti abbiano lo stesso peso.

INTERVISTATRICE: Una frase finale.

RAFFAELLO: Ogni promessa pubblica ha un punto in cui incontra il mondo. Il giornalismo comincia lì: nel voto registrato, nella busta paga, nel fascicolo, nella persona liberata, nel messaggio d'allerta ricevuto. Tutto il resto è ancora un'ipotesi da seguire.

2026-11-12 — VERSIONE TV 60–90 secondi

Cinque promesse, cinque verifiche. Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul bilancio 2027: 199,7 miliardi di euro di impegni e 211,5 miliardi di pagamenti. Mancano le approvazioni formali.

In Spagna, Reuters stima circa quattro milioni di lavoratori nello sciopero generale dell'11 novembre contro salari insufficienti, prezzi e crisi abitativa. Le percentuali territoriali più alte provengono dai sindacati e vanno attribuite.

Ad Haiti, l'ONU documenta almeno 1.167 morti e 459 feriti fra luglio e settembre. Il rapporto attribuisce vittime alle gang, ai gruppi di autodifesa e alle operazioni di sicurezza e chiede indagini sugli abusi.

Ucraina e Russia hanno concordato in linea di principio un grande scambio di prigionieri ad Abu Dhabi. Numero e data erano ancora da definire: non è corretto dire che lo scambio sia già avvenuto.

Infine UNDRR e WMO: 136 Paesi, il 70 per cento, dichiarano almeno una capacità di allerta multirischio. È un progresso, non copertura completa. La domanda comune è questa: qual è il prossimo atto che trasforma la promessa in effetto?

2026-11-12 — SCHEDA REDAZIONE

- **Claim utilizzabile:** “Consiglio UE, 11 novembre: 199,7 miliardi di impegni e 211,5 di pagamenti.” Specificare che è un accordo in attesa di approvazione formale.
- **Claim utilizzabile:** “Reuters stima circa quattro milioni di lavoratori nello sciopero spagnolo.” Le percentuali territoriali sono dati UGT/CCOO, non conteggi indipendenti.
- **Claim utilizzabile:** “BINUH documenta almeno 1.167 morti e 459 feriti nel terzo trimestre 2026.” Dire “almeno”, periodo e fonte.
- **Claim utilizzabile:** “Presidenza ucraina e negoziatori confermano un’intesa preliminare per uno scambio ampio.” Non indicare come già liberato alcun numero non verificato.
- **Claim utilizzabile:** “UNDRR-WMO: 136 Paesi, 70 per cento, riferiscono qualche capacità di allerta multirischio.” Non equivalere a copertura completa.
- **Domande sul campo:** quali programmi cambiano nel bilancio; come si misura l’adesione allo sciopero; quali indagini sono aperte ad Haiti; quali elenchi sono concordati ad Abu Dhabi; quante persone ricevono e comprendono l’allerta.
- **Indicatori:** approvazione e pagamenti; affitto-reddito, sfratti, produzione; vittime civili, sequestri, procedimenti; persone effettivamente scambiate; consegna cell broadcast, tempo di preavviso, esercitazioni.
- **DATA_BLOCKED/UNKNOWN:** impatto definitivo del bilancio; adesione nazionale indipendente; totale non denunciato ad Haiti; numero e data dello scambio; quota causale della riduzione dei danni attribuibile alle allerte.

2026-11-12 — Fonti dirette e letture

N.	Fonte diretta
1	Consiglio dell’Unione europea, accordo bilancio 2027, 11 novembre 2026 — https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2026/11/11/eu-budget-for-2027-council-and-parliament-reach-agreement/
2	Consiglio dell’Unione europea, cronologia bilancio 2027 — https://www.consilium.europa.eu/en/policies/eu-annual-budget/budget-2027/
3	Parlamento europeo, quadro della procedura di bilancio 2027, 22 ottobre 2026 — https://eprs.europarl.europa.eu/home/topics/budgetary-affairs/BUDGET/eu-budget-2027.html
4	Reuters, sciopero generale in Spagna, 11 novembre 2026 — https://www.reuters.com/business/world-at-work/workers-across-spain-stage-first-general-strike-14-years-anger-over-housing-2026-11-11/
5	UGT, primi dati sulla huelga general 11N, 11 novembre 2026 — https://www.ugt.es/index.php/amplio-seguimiento-la-convocatoria-de-huelga-general-y-participacion-masiva-de-los-piquetes
6	CCOO del Hábitat, manifesto su salari, casa e lavoro sicuro, 4 novembre 2026 — https://habitat.ccoo.es/noticia%3A771649--CCOO_del_Habitat_llama_a_la_movilizacion_del_11N_por_salarios_dignos_vivienda_asequible_y_trabajo_seguro%26opc_id%3Da7e01541dc987946176b8b861ba8b533
7	BINUH, rapporto trimestrale sui diritti umani ad Haiti, 11 novembre 2026 — https://binuh.unmissions.org/en/news/plus-de-1-100-personnes-tuees-au-troisieme-trimestre-2026-en-haiti
8	BINUH, biblioteca documenti e rapporto luglio-settembre 2026 — https://binuh.unmissions.org/en/node/74426
9	Presidenza dell’Ucraina, accordo sullo scambio, 11 novembre 2026 — https://www.president.gov.ua/en/news/volodimir-zelenskij-obgovoriv-iz-gitanasom-nausyedoyu-diplom-107273
10	Presidenza dell’Ucraina, colloqui di Abu Dhabi e incontri europei, 11 novembre 2026 — https://www.president.gov.ua/en/news/podalsha-pidtrimka-ukrayini-ta-diplomatichni-peremovini-u-du-107269
11	Reuters, colloqui e scambio di prigionieri, 11 novembre 2026 — https://www.reuters.com/world/europe/us-russia-ukraine-start-second-day-abu-dhabi-peace-talks-2026-11-11/
12	UNDRR, Global Status of Multi-Hazard Early Warning Systems 2026, 11 novembre 2026 — https://www.undrr.org/news/early-warning-protection-expands-worldwide-powerful-el-nino-raises-stakes
13	WMO, aggiornamenti COP31 e sistemi di allerta, 11 novembre 2026 — https://wmo.int/themes/climate/wmo-at-cop31
14	UNDRR, monitoraggio del Quadro di Sendai — https://www.undrr.org/implementing-sendai-framework/monitoring-sendai-framework

2026-11-12 — Registro immagini

Copertina e cinque figure sono illustrazioni originali generate con IA appositamente per questa edizione. Nessuna è una fotografia o un diagramma quantitativo. Ogni figura ha asset distinto, didascalia e testo alternativo incorporati nel DOCX e collocati nel capitolo pertinente. Gli asset pubblici del sito sono persistenti e non dipendono da percorsi temporanei della chat.

2026-11-12 — Crediti e correzioni

Un format di Claudio Terzi. Claudio Terzi × Raffaello. Raffaello è una voce/avatar IA con personalità editoriale propria. Revisione 1.0, 2026-11-12. Nessuna correzione pubblica registrata al momento della prima pubblicazione. Gli aggiornamenti della stessa edizione conserveranno data e URL e indicheranno che cosa è cambiato, perché e l’ora dell’ultimo controllo.